

La popolazione fugge dalle città attaccate da missili e aerei

# 150 mila profughi in Nicaragua per i bombardamenti di Somoza

Il dittatore conduce una guerra contro il suo popolo - A Managua viveri per soli tre-quattro giorni - Negli ospedali mancano bende e medicinali - Forte offensiva sandinista nel sud del paese

MANAGUA — «La situazione è dieci volte peggiore di quella del terremoto del 1970», ha detto un funzionario della Croce Rossa riferendosi alle sofferenze della popolazione nella capitale e in altre città del Nicaragua in seguito ai

bombardamenti sulle zone abitate e alla mancanza di viveri e medicinali. Secondo Ismael Reyes, presidente della Croce Rossa nicaraguense, a Managua c'è cibo sufficiente per appena tre-quattro giorni. «Nei nostri centri ab-

biamo raccolto quasi cinquantamila rifugiati. Ma altre migliaia girovano per la città in cerca di cibo. Tutti sono affamati». La penuria di attrezzature sanitarie e la scarsità d'acqua rendono reale il pericolo di epidemie. Un medico americano che lavora in un ospedale di Managua, ha sottolineato che nelle ultime due settimane ha registrato

venticinque casi di poliomielite aggiungendo che non vi è alcun modo di distribuire il vaccino tra la popolazione infantile. Negli ospedali mancano oramai bende e disinfettanti. Altre centomila persone sono fuggite dalle città nel nord e sud del paese presso la Guardia Nazionale.

re a Rivas il governo provvisorio che è stato costituito l'altro ieri con esponenti delle diverse tendenze dell'opposizione alla dittatura di Somoza. Il comandante dei sandinisti nella città di Leon, la seconda del Nicaragua, ormai completamente liberata, ha detto a un giornalista francese che nella zona l'esercito

Inspirato all'«etica» dell'Islam

## Il testo della nuova Costituzione iraniana reso noto a Teheran

La bozza non è definitiva e verrà poi sottoposta all'approvazione popolare mediante referendum

TEHERAN — E' stata resa nota ieri la bozza della nuova Costituzione iraniana, che sancisce la nascita della Repubblica Rivoluzionaria Islamica. La carta precisa che tutte le questioni politiche, sociali ed economiche dovranno essere ispirate e risolte in base «allo spirito ed all'etica dell'Islam».

conosce che tutti i gruppi etnici hanno gli stessi diritti. Tuttavia, non ci sono clausole che rispondano alle istanze di autonomia dei curdi, degli arabi, dei turcomanni e dei baluchi. A queste minoranze etniche si riconosce unicamente il diritto di usare nelle scuole e nei giornali la lingua madre.

La nuova Costituzione, che abroga quella del 1906, dovrà essere definitivamente approvata da un'assemblea formata da 75 persone, che potranno apportarvi emendamenti. Successivamente, il popolo sarà chiamato a pronunciarsi, per referendum.

In tema di religioni, viene ribadito che quella islamica è la religione ufficiale dell'Iran. Le donne non potranno ricoprire la carica di magistrato, conformemente a quanto dettato dalla religione scita, ma potranno invece essere nominate presidente, primo ministro e deputato al Parlamento. Secondo una clausola sulla famiglia, inoltre, esse avranno gli stessi diritti degli uomini. E' anche da registrare una dichiarazione dell'ayatollah Khomeini, rilasciata nella «città santa» di Qom: «Il mio piano per uccidere lo scia non è un semplice bluff e tre uomini hanno già raggiunto il Messico per eseguire i miei ordini». L'ayatollah Khomeini, che si proclama presidente dei Tribunali Rivoluzionari, anche se il governo rifiuta di riconoscerlo come tale, aveva annunciato sabato la partenza di un «comando» per il Messico, via Bahama.

Per quanto concerne i partiti politici, essi potranno vivere ed operare a patto che «non violino l'indipendenza, la sovranità, l'unità nazionale ed i principi della Repubblica Islamica».

La stampa non potrà invece pubblicare «opinioni e materiali contrari alla morale pubblica e offensivi per la religione».

La nuova Costituzione ri-

In difficoltà il premier John

## Scossa dalla crisi Pisola caraibica della Dominica

ROSEAU (Isola di Dominica) — Crisi di governo nell'isola di Dominica (situata tra la Guadalupa e la Martinica), dove il primo ministro, Patrick John, è ormai stato completamente isolato a seguito delle dimissioni degli ultimi ministri e senatori che lo sostenevano. D'altra parte, violenti incidenti continuano nelle strade di Roseau, mentre la polizia rifiuta di intervenire per ristabilire l'ordine.

Il primo ministro John rifiuta sempre di dimettersi e, nel tentativo di prevenire un voto di sfiducia, ha sollecitato il parlamento cercando di incontrarsi con i capi dell'opposizione per stabilire «un dialogo urgente e franco sulla crisi che attraversa il paese».

Fra i ventun membri del parlamento da lui sciolto, Patrick John può contare ormai soltanto su due voti, compreso il suo. D'altronde, il presidente della Dominica, Fred Degazon, ha lasciato l'isola nel momento culminante dei disordini iniziati il 29 maggio dopo uno scontro dimostranti e polizia che provocarono due morti. Anche il presidente facente funzioni, Louis Coote-Lartigue, si è dimesso la scorsa

settimana, dopo che la sua abitazione era stata assalita dai dimostranti antigovernativi.

La crisi politica nell'isola cominciata l'indomani della morte di John, il 29 maggio provocata dalle polemiche sul comportamento del premier accusato da tutti di «tendenze dittatoriali» e di corruzione. L'opposizione è comunque decisa ad allontanare Patrick John e ha convocato il parlamento per sostituirlo al governo del paese.

Per appartenenza ad Al Fatah

## Dodici anni di carcere inflitti ieri ad un esponente cisgiordano

BEIRUT — Una dura condanna detentiva è stata inflitta da un tribunale israeliano ad una nota personalità palestinese della Cisgiordania, Nureddin Jaabari, di 50 anni, figlio dell'ex sindaco della città di Hebron. Jaabari è stato condannato a dodici anni di reclusione sotto l'accusa di fare parte dell'organizzazione di resistenza palestinese Al Fatah e di avere aiutato un gruppo di guerriglieri ad introdurre armi ed esplosivi dal territorio libanese. Si ricorderà che sostanzialmente con la stessa accusa era stato condannato

qualche anno fa l'arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme mons. Hilarion Capucci. E' stato anche annunciato l'arresto di un insegnante di religione e di altri sei docenti, della parte araba di Gerusalemme, tutti accusati di appartenere ad Al Fatah.

Intanto, a Beirut unità dell'esercito libanese sono state dislocate nei quartieri di Ain Remmaneh e Furr el Chebak, del settore cristiano della città, per creare una «zona cuscinetto» tra le milizie falangista e liberal-nazionale (entrambe della destra) che si sono affrontate in fine di settimana in duri scontri. L'intervento dei militari del ricostruito esercito libanese è stato chiesto al presidente Sarjis dagli stessi leaders della destra, incapaci a mettere fine agli scontri esplosivi fra i loro uomini, per ragioni prevalentemente di rivalità locale. L'intervento è stato concordato con il comando della «Forza araba di dissuasione», cui sarebbe in teoria spettato il compito di porre fine agli scontri ma le cui unità siriane già da alcuni mesi erano state ritirate dai quartieri cristiani della città. Resta una certa tensione nella zona del centro commerciale e del porto, dove sono ancora in azione i franchi tiratori. Nel sud, si sono rinnovati duelli di artiglieria fra le milizie del maggiore separatista Haddad e i villaggi controllati dalle forze palestinesi progressiste; si lamentano numerosi feriti fra la popolazione civile.

Le notizie qui accanto danno una approssimativa misura del dramma della popolazione del Nicaragua. Approssimativa anche perché il popolo nicaraguense è in America latina tra quelli che più soffrono le condizioni di miseria, arretratezza e dipendenza dalle centrali capitalistiche estere riscontrabili in tutta la regione. Ricorderemo soltanto che secondo le cifre ufficiali la disoccupazione raggiunge il 36 per cento mentre per il 50 per cento della popolazione l'entrata media è di soli 90 dollari annui. Ora, anche a costo del massacro, della disperazione per decine di migliaia di famiglie, Somoza rifiuta ogni riforma, rifiuta di lasciare il potere conquistato con la violenza e mantenuto con la violenza. Più ancora egli difende la sua dittatura, e le ricchezze accumulate monopolizzando interi settori della economia nazionale, conducendo la guerra contro i sandinisti come una guerra contro il suo stesso popolo. I suoi aerei missili colpiscono le zone abitate senza distinzione alcuna fra combattenti e popolazione civile. E le fucilazioni e violenze non risparmiano neanche i ragazzi. Fino a quando?

## Solidarietà con il Nicaragua

ROMA — Domani mercoledì alle ore 21 nel circolo della Comunità di San Paolo, via Ostiense 152, verrà proiettato un documentario a colori sull'insurrezione del settembre dell'anno scorso in Nicaragua e si svolgerà un dibattito sulla situazione in quel paese. Un'altra iniziativa avrà luogo a via Cino Bocchini 35 alle 18, su iniziativa della Lega per la liberazione e i diritti dei popoli. Verrà proiettato un documentario sull'insurrezione in Nicaragua.

# Hua scettico sul Salt 2 e ottimista sulla Cina

Ribadite le critiche all'URSS, pur confermando l'intenzione di una trattativa globale sulle relazioni fra i 2 paesi - Dati e «rettifiche» in materia economica

PECHINO — Si è riunita ieri a Pechino la seconda sessione della quinta legislatura del Congresso del popolo (il parlamento cinese) che ha ascoltato il rapporto del primo ministro e presidente del PCC Hua Guofeng il quale ha ampiamente parlato della situazione internazionale e di quella cinese. Circa la situazione internazionale l'analisi di Hua non si è scostata dalle consuete impostazioni: critiche al Salt 2, individuazione dell'URSS come fonte delle tensioni nella situazione internazionale e anche critiche agli Stati Uniti, ma indirette, per la politica di dialogo con Mosca (bisogna rispondere — ha detto tra l'altro — «all'aggressione ogni qual volta ciò sia necessario»).

Per quanto riguarda in particolare i rapporti cino-sovietici, Hua, riferendosi alla nota di Mosca del 4 giugno, ha affermato che l'esito dei negoziati sul miglioramento dei rapporti tra i due paesi dipende da un sostanziale mutamento di rotta del governo sovietico. «Chi è genuinamente contro l'egemonismo — ha detto Hua — può solo essere giudicato dai suoi atti. Nessuna ambiguità può essere tollerata - su questa importante questione di principio». «E' noto a tutti, — ha aggiunto Hua, — chi ha provocato il deterioramento delle relazioni cino-sovietiche e da dove è venuta la minaccia lungo i confini della Cina».

Sulle questioni interne e di politica economica, il giudizio del «premier» è stato sostanzialmente positivo. Egli ha enumerato i settori in cui sono stati raggiunti successi (produzione dell'acciaio, del carbone, dell'elettricità, del petrolio). Tuttavia, Hua ha notato che «talora ci si è imbarcati in progetti eccessivamente ambiziosi»; ed ha sottolineato la volontà della Cina di continuare ad intensificare i rapporti commerciali con l'estero.

Il primo ministro ha aggiunto che i prossimi tre anni rappresenteranno il primo momento nella battaglia per le «quattro modernizzazioni», rilevando che, una volta raggiunti gli obiettivi, saranno state «create le condizioni per uno sviluppo costante, rapido e proporzionato dell'economia». E' appunto nel quadro delle «quattro modernizzazioni» che egli ha sostenuto la necessità di sviluppare il commercio con l'estero, espandere la cooperazione economica e gli scambi tecnici con altri paesi, adottare «misure ragionevoli» per «assorbire finanziamenti stranieri».

Altri dati riguardano la produzione dell'elettricità: da 203 miliardi di kilowattora a 236 (più 26 per cento); la produzione di fertilizzanti: da 5.240.000 tonnellate a 8.650.000. Hua ha dichiarato, però, che «non tutte le conseguenze del "deceennale sabotaggio di Lin Biao" e della "banda dei quattro" sono state eli-

minate» ed è aggiunto che «non si è tenuto sufficientemente conto di questa realtà» e che alcune delle misure prese in campo economico «non sono state sufficientemente prudenti». Per quel che riguarda la costruzione di base, ad esempio, «troppi progetti sono stati messi in cantiere contemporaneamente e inoltre si sono verificate insufficienze nella direzione dell'economia e delle aziende».

## L'ex nazista Jahn si è dimesso da deputato europeo

BONN — Il democristiano Hans Edgar Jahn, profondamente compromesso con il regime nazista, si è dimesso ieri dal Parlamento europeo dove era stato eletto il 10 giugno nella lista della CDU. Sommerso dalle critiche che gli venivano ormai da tutte le parti per i suoi trascorsi nazisti e antisemiti, Jahn è stato costretto a rinunciare al suo mandato. In una dichiarazione, con cui ha annunciato ieri la sua rinuncia, egli afferma che la sua decisione è stata presa, «per non danneggiare» il partito che lo aveva messo in lista e lo aveva fatto eleggere nonostante fosse ormai di dominio pubblico il suo passato, mentre più rapidamente della terza.

# È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

Bastano 40 grammi di Cynar ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissetante naturale.

DISSETANTE  
CYNAR  
APERITIVO  
DIGESTIVO  
CYNAR  
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO